

## L'EMERGENZA

# Acqua non potabile da giorni al carcere Sorical si tira fuori: «Non dipende da noi»

DA una decina di giorni l'acqua all'interno del penitenziario vibonese non è potabile in quanto sono stati riscontrati valori di Ferro e Manganese ritenuti non conformi, ma la Sorical si è tirata fuori evidenziando che tali valori nulla hanno a che vedere con la qualità dell'acqua in ingresso.

La vicenda era emersa a seguito delle periodiche indagini effettuate su disposizione della direzione carceraria sui campioni d'acqua che avevano rivelato una presenza di ferro e manganese. All'esito degli esami replicati dall'Asp che avevano dato il medesimo esito, il Comune di Vibo Valentia, il 16 marzo scorso, ha inviato alla Società una nota nella quale si evidenziava tale circostanza.

Adesso è arrivata la replica di quest'ultima che «senza minimamente volere introdurre alcuna polemica negli scambi in corso, ma solo al fine di rendere per il futuro una più dettagliata informazione sul quadro delle rispettive competenze operative», ha fatto valere le proprie ragioni anche con la presenza di atti amministrativi nei quali si documenta «secondo noi in maniera chiarissima come la responsabilità gestionale della Società abbia termine nei pressi del nodo di consegna posto nelle vicinanze del serbatoio di località



Il carcere di Vibo

Mura Greche da cui ha poi origine la condotta preferenziale che giunge alle strutture della casa circondariale. Riscontrando altresì la nota n. 8028 del 17 marzo del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria - Direzione Casa Circondariale Ncp di Vibo Valentia - si comunica che si ha informazione certa che il campione raccolto nella stessa giornata del 3 marzo precedente presso il nodo di ingresso alle vasche di accumulo della struttura carceraria è risultato perfettamente conforme agli esiti delle analisi condotte dai laborato-

ri della Arpacal di Reggio Calabria».

Pertanto, a parere di Sorical è di «palese evidenza che i pur meno che blandi superamenti delle concentrazioni di ferro e manganese riscontrati sui campioni raccolti all'uscita delle suddette vasche nulla hanno a che vedere con la qualità dell'acqua in ingresso che, per come già molte volte evidenziato, analizzata ormai quasi 20.000 volte dal 2010 a tutt'oggi, non ha mai evidenziato alcuna non conformità. E' solo necessario quindi che sia attenzionata con maggiore frequenza e cura la pulizia delle vasche di accumulo».

A margine di questo, la società segnala infine «come la concentrazione di ferro e di manganese entro le acque potabili abbia dei limiti che la vigente normativa considera solo "in via indicativa" dal momento che un eventuale superamento dei limiti stessi non rappresenta - certamente mai in generale - un reale rischio sanitario ed a maggior ragione di fronte a superamenti di modestissima entità come rinvenuto nei campionamenti di cui si discute. Rimaniamo - conclude la Sorical - tuttavia a completa disposizione per qualsivoglia ulteriore chiarimento».

R. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA